

I COLORI DELLA VITA

(TERESA SAPORITO)

DUE ATTI

<i>TERESA</i>	<i>SAPORITO</i>
<i>ENRICO</i>	<i>IL figlio</i>
<i>BRIGIDA</i>	<i>Inquilina focosa</i>
<i>CONCETTA</i>	<i>Portiere del palazzo</i>
<i>SANTINA</i>	<i>fidanzata di Luigi</i>
<i>LUIGI</i>	<i>amico di Enrico</i>
<i>VINCENZO</i>	<i>marito di Brigida</i>
<i>AGNESE</i>	<i>figlia di Concetta</i>
<i>CESARE</i>	<i>Landrone .avvocato</i>
<i>EMILIA</i>	<i>figlia di Carmine</i>
<i>PEPPINIELLO</i>	<i>figlio di Concetta</i>
<i>DON GIACINTO</i>	<i>prete</i>
<i>CARMINE</i>	<i>possidente</i>
<i>ANDREA</i>	<i>amante di Beatrice</i>
<i>USCIERE Tribunale(parte maschile o femminile)</i>	

Il dramma è l'ingrediente principe di quest'ultimo lavoro di Raffaele Caianiello che, a differenza delle altre sue commedie, non utilizza gag e doppi sensi ma c'è tutto il resto: la storia, l'intrigo, il quotidiano, insomma la vita! Divertente quanto basta, drammatica al punto giusto. Gioie, ansie, speranze, paure, tutto si dipana sapientemente, tanto da coinvolgere emotivamente chi segue la vicenda di Teresa Saporito. Una donna segnata da un'esperienza giovanile che la perseguiterà per anni, nel ricordo e nella speranza; una donna forte e fiera, pronta a sacrificarsi per il bene del figlio, combattendo ogni giorno con gli scarsi introiti nonostante gli innumerevoli lavori, umili ma onesti. Unico conforto l'amicizia incondizionata di Concetta, la portinaia, e già dalle prime battute si delinea la grande confidenza tra le due e la sofferenza che aleggia nella vita di Teresa per cui, mentre la prima cerca di consolarla dicendole: 'E' a vita Terè è a vita che va accussi!', la seconda risponde offrendo il quadro di ciò che è lo sfondo della sua storia: *'Già! a vita! mio padre diceva sempre nennè, arrecuordete ca vita e ognune è nuie è fatta di quattro colori che cambiano in*

continuazione! il nero, l'azzurro il rosa e il bianco. Il nero che arriva quando ce stanno tutti e disgrazie, e chille nun manca mai! L'azzurro quanne si felice, il rosa quanne ce sta l'ammore e il bianco quando hai un'amicizia vera! ma fine a mo, dinta a vita mia, hanne primeggiate sule due colori, il nero e il bianco!' Ed i quattro colori tornano alla fine della storia, quando il dolore lascia spazio all'atteso lieto fine: Teresa ritrova una figlia mai conosciuta, le angherie di chi ha il potere di ricattarla crollano dinanzi al senso di giustizia di questa donna che nonostante tutto pone i valori veri quale punto di riferimento e la vita le rende quanto ingiustamente tolte in gioventù. All'esempio di vita di Teresa fa da sostegno una delle battute finali della commedia: *'La vita di ognuno di noi è un continuo cambiamento, una metamorfosi interminabile e ogni sua variazione è un colore diverso. Il nero, l'azzurro, il bianco, il rosa si alternano continuamente e ogni volta che arriva il nero, si arriverà a credere di non farcela e di abbandonarsi al proprio destino e puntualmente avviene qualcosa che riuscirà a farci ritrovare il sorriso e farci apprezzare di nuovo la vita!'* e qui la saggezza della gioventù, quando i giovani sono capaci di esprimere la profondità delle loro riflessioni nella risposta di Emilia: *'Si avete ragione ma....quando viene il nero...ci vuole coraggio'*. Tanto coraggio!' Ed è Teresa a concludere con altre due battute che sono un inno ad andare avanti: *'Ed è questa la forza che ci fa andare avanti, l'essere consapevoli che la nostra vita è una sfida, un'ardua battaglia per la nostra felicità!'*...*'noi abbiamo sofferto e lottato per questo momento, ma al mondo tanta gente, lotta ogni giorno, ogni giorno per avere una fetta di felicità!'*. Quella felicità che in tanti modi si cerca e che tutti desiderano, la stessa che tanti hanno senza rendersene conto e per la quale occorre avere tanta forza per saperla riconoscere: non ora né allora ma comprensione e lealtà verso chi ne chiede e soprattutto ne offre incondizionatamente, senza aspettare alcun tornaconto per le proprie azioni e la vicinanza donata a chi ne ha bisogno.